

Ai parrocchiani di San Bartolomeo della Beverara

Siamo stati insieme undici anni: dal 2 dicembre 2012 al 2 dicembre 2023.

Il numero undici è un numero speciale: il ciclo solare è di undici anni. E' numero che dice un cambiamento, un forte cambiamento, per noi tutti: per me, per Mauro e Mirella che hanno condiviso con me la vita quotidiana in questi anni, per voi della Beverara, per Minerbio (perché non sanno cosa li aspetta...).

I cambiamenti sono sempre drammatici, pericolosi: hanno una carica distruttiva e una carica creatrice. L'esito non è scontato.

Cosa è importante, decisivo? E' decisiva la modalità con cui si vivono. Un cibo lasciato lì marcisce; un cibo messo in frigo si conserva, ma non serve a nulla; un cibo cotto, preparato, nutre e dà vita!

Occorre che noi riscaldiamo, cuociamo con il fuoco dell'amore questo cambiamento, tutti i cambiamenti che ci capita di vivere, perché possano essere fecondi, portatori di vita, di vita nuova. Dobbiamo assumere liberamente e responsabilmente i cambiamenti; cavalcarli, non rimanerne schiacciati.

Qual è il "cibo" che in questi anni abbiamo prodotto? Cosa abbiamo fatto in questi anni? Come abbiamo vissuto questi anni?

Le misericordie che il Signore ci ha proposto nel Vangelo di oggi mi sono parse un buona griglia per verificare il cammino fatto.

In questi anni siamo stati affamati e assetati, stranieri, nudi, malati, carcerati.

- In questi anni siamo stati affamati di concretezza. Siamo andati sempre al sodo delle questioni, non ci siamo quasi mai persi nei particolari, nelle vane discussioni, nelle polemiche... Siamo andati al concreto della vita e della fede.

- In questi anni abbiamo avuto sete di autenticità. Abbiamo coltivato una fede semplice, non sovraccarica di aggiunte, una fede essenziale: Gesù e il suo Vangelo.

- In questi anni abbiamo avuto fame e sete di giustizia. Abbiamo cercato di stare dalla parte della giustizia, della solidarietà. Abbiamo cercato di difendere i

diritti delle persone, in particolare chi è più in difficoltà.

- In questi anni siamo stati stranieri, pellegrini: ci siamo accolti nelle nostre diversità, nelle nostre storie, nelle nostre diverse sensibilità. Non siamo omogenei, ma siamo stati inclusivi.

- In questi anni abbiamo cercato di velare le nostre nudità, le nostre debolezze, le nostre fragilità: non per nasconderle, ma per esercitare la protezione verso chi è più fragile. E' il velo pietoso sulla miseria umana, che non va messa in piazza, esposta: come i figli di Noè coprirono le nudità del padre che si era ubriacato e scoperto, senza guardarne la nudità, rispettando la sua persona, nonostante il degrado.

- In questi anni abbiamo cercato di curare le nostre malattie, le nostre ferite, del corpo e dello spirito; abbiamo avuto cura gli uni degli altri, senza preferenza di persone.

- In questi anni abbiamo cercato di farci visita nelle nostre carceri, nelle nostre schiavitù, abbiamo cercato di liberarci gli uni gli altri dal demone della tristezza, della sfiducia, della rassegnazione...

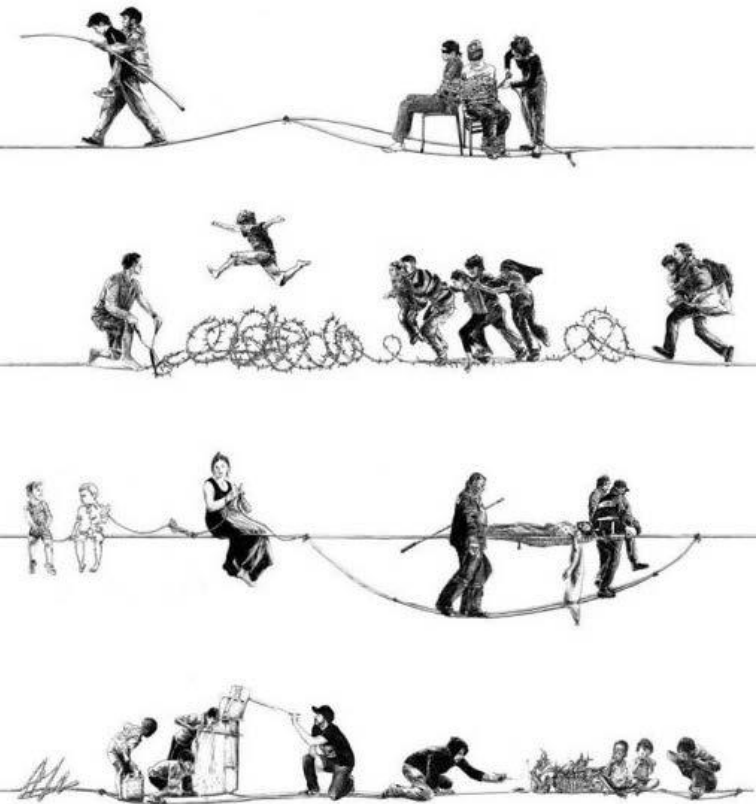
- In questi anni abbiamo anche seppellito i morti (una settima misericordia non presente nell'elenco del Vangelo, ma che la Chiesa ha aggiunto). Abbiamo seppellito Don Nildo e Antonio. Non solamente loro, certo: ma in loro vogliamo fare memoria di tutti. Abbiamo seppellito tutti, ma come si fa con i semi: sepolti nella memoria amorosa perché possano crescere e continuare a dare vita e frutto. Non per nulla il libro che abbiamo dedicato ad Antonio e a don Nildo si chiama: "Semi della Beverara".

Per esprimere il mio grazie a voi per questi anni, e il mio desiderio per i prossimi, ho trovato un'opera recente di un artista bergamasco contemporaneo, dedicata alle misericordie, e ho scritto qualche parola, che vi consegno in un biglietto a parte.

E' la constatazione di un filo resistente di seta che c'è fra noi, e che può continuare: il filo delle misericordie, che tutti unisce e sul quale saremo valutati alla fine dei tempi.

don Maurizio

26 novembre 2023



Andrea Mastrovito, *Le opere di Misericordia*, 2016

il filo di seta

*il filo di seta
delle calde misericordie
teso morbido
fra vento e cielo
stringe e scioglie
mani ed occhi
le tue labbra
e i nostri passi
ieri, oggi e domani
e ogni volta
che la colomba vola
e s'apre al sorriso*

LA PARROCCHIA DI SAN BARTOLOMEO DELLA BEVERARA
e
DON MAURIZIO

2012 UNDICI ANNI INSIEME 2023